

→ **Fiat:** ha usato un permesso per manifestare a Pomigliano. Slai-Cobas annuncia azioni legali

→ **Fiom:** venerdì sciopero per diritti e salario. Oggi a Detroit il cda del Lingotto discute lo spin-off

Marchionne licenzia un operaio a Termoli

Cinque operai, tre sindacalisti, licenziati in sette giorni. Il pugno duro di Fiat scatena la reazione dei sindacati: denunce per comportamento antisindacale e scioperi. Oggi il cda del Lingotto vara lo spin-off dell'auto.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Ancora scioperi, ancora licenziamenti. Mentre Fiat si appresta a varare da Detroit lo scorporo dell'auto dal resto del gruppo, in Italia continuano a inasprirsi le relazioni industriali.

Ieri un altro operaio è stato licenziato. È il quinto in sette giorni. Si tratta di Giovanni Musacchio, trentenne dipendente della Fiat-Power-

Termini Imerese
Sciopero di otto ore
Per il futuro del sito
contatti con Rossignolo

train di Termoli e componente dello Slai Cobas di Campobasso. Sette anni fa venne licenziato suo zio per aver affisso una bandiera della pace sulle ringhiere dello stabilimento. Ieri è toccato a lui. Secondo l'azienda, avrebbe sfruttato un permesso concesso per motivi familiari per partecipare alla manifestazione organizzata a Pomigliano d'Arco il 22 giugno. Quando il 62% dei lavoratori del sito campano ha detto sì all'accordo per trasferire la Panda dalla Polonia alla fabbrica napoletana. Alla lettera di licenziamento Fiat ha allegato le foto dell'operaio alla manifestazione apparse su siti e giorna-

li. Un «atto ignobile», replicano le Rsu della Powertrain. «C'è un certificato medico che spiega tutto. Musacchio è andato in Campania - sostiene lo Slai Cobas - dopo aver assolto i suoi impegni». «Fiat - aggiunge Vittorio Granillo, del coordinamento del sindacato - non riuscendo ad avere consensi, passa alla repressione degli operai e dei sindacalisti». Il sindacato ha annunciato un'azione legale.

DENUNCE E MANIFESTAZIONI

Anche la Fiom si rivolgerà oggi al Tribunale di Melfi per far riammettere al lavoro gli operai della Fiat Sata allontanati la scorsa settimana con l'accusa di aver ostacolato il percorso di un carrello durante uno sciopero. Pochi giorni fa anche un dipendente delle Carrozzerie di Mirafiori è stato licenziato per aver spedito dalla mail aziendale un messaggio di solidarietà ai colleghi di Pomigliano. «Il comportamento della Fiat - commenta il responsabile economico del Pd, Stefano Fassina - riporta il Paese indietro al secolo scorso e alimenta un conflitto perdente per tutti».

«Contro i licenziamenti», «per il salario, per i diritti, per il lavoro» e per il mancato saldo del premio di risultato, che l'azienda non vuole concedere, le tute blu Cgil hanno proclamato uno sciopero di due ore per venerdì. Mentre oggi si fermerà per otto ore Termini Imerese, sito che chiuderà nel 2012. Lì adesso si guarda con favore all'arrivo delle auto di lusso dell'industriale Gian Mario Rossignolo, che ha già rilevato Pininfarina. Ad ottobre la Fiom farà anche una manifestazione nazionale. In questo marasma oggi il cda di Fiat, che si terrà a Auburn Hills, dovrebbe varare lo spin off: da una parte l'auto, dall'altra il resto del gruppo. ♦



L'amministratore delegato di Fiat, Sergio Marchionne

FIOM

La nuova segreteria perde l'esponente della minoranza

Una segreteria espressione della sola maggioranza interna. Le tute blu Cgil rinnovano il loro vertice e perdono l'unico esponente della corrente minoritaria. Fausto Durante - che all'interno dei metalmeccanici sostiene la mozione moderata e maggioritaria nella Cgil - ha deciso di non far parte della nuova segreteria della Fiom. Lunedì l'ormai ex segretario nazionale ha chiesto l'apertura di un dibattito interno sui rapporti con la Cgil prima di procedere alla nomina del vertice. Lo ha fatto con una dura contestazione alla posizione del segretario ge-

nerale Maurizio Landini, definita «di opposizione e dissenso interno» quindi «non compatibile con una segreteria unitaria» perché «rappresenta la volontà di portare avanti una logica di scontro frontale tra Fiom e Cgil».

La nuova segreteria è adesso espressione della sola maggioranza interna ed è composta dal segretario generale Maurizio Landini, Giorgio Airaud, Sergio Bellavita e Laura Spezia. Escono Giorgio Cremaschi e Gianni Rinaldini arrivati a scadenza di mandato.

«Il comitato centrale della Fiom - fa sapere il sindacato - ha inoltre eletto il presidente dell'organismo dirigente: con 11 voti contrati e 13 astenuti, sarà Giorgio Cremaschi a ricoprire questo incarico».

Foto Ansa